

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LETTERA APERTA DI CLAUDIO ALOISIO SUL PARERE POSITIVO DEL PRESIDENTE SUL DDL

QUASI TUTTI CONTRO OCCHIUTO DOPO IL SÌ ALL'AUTONOMIA DISEGNATA DA CALDEROLI

PER IL PRESIDENTE DI CONFESERCENTI REGGIO CALABRIA, SE SI VUOLE PROSEGUIRE SULLA STRADA DEL DDL CALDEROLI, NON BASTERÀ CERTAMENTE RIEQUILIBRARE I LEP. QUESTI SONO SOLO LA PUNTA DELL'ICEBERG

IN CALABRIA LA PROSSIMA SEDUTA DEL GOVERNO - ANCORA RIFLESSIONI E MOLTE PRESE DI POSIZIONE SULLA TRAGEDIA DEI MIGRANTI NEL MARE DI CUTRO

GIOVEDÌ
IL CONSIGLIO
DEI MINISTRI
A CUTRO



TONINO RUSSO
FARE
CHIAREZZA
E GIUSTIZIA
SULLA
TRAGEDIA
DI CUTRO



LA SINDACA DI
ISOLA CAPO
RIZZUTO
VITTIMBERGA
SCRIVE AL
MINISTRO
PIANTEDOSI



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

PENSIERI IN LIBERTÀ VIGILANTE

OGGI MEDITANS
IN DIRETTA WEB

CALABRIA:
IL PASSATO CHE VERRÀ

IN STUDIO
MAURO ALVISI E RAFFAELE MORTELLITI

MARTEDÌ 7 MARZO 2023 ORE 12.00
diretta su www.strill.it/live
[youtube.com/calabrialmeditations](https://www.youtube.com/calabrialmeditations)
LIVE CALL +39 39 3030 3939

FESTA DELLA DONNA
IN CONSIGLIO
REGIONALE

TAVOLA ROTONDA
sulla
mia
pelle

LA TAVOLA
ROTONDA
"SULLA
MIA PELLE"

FONDAZIONE MEDITERRANEA
L'ANALISI SUI RESTI
AFFIORATI DI FRONTE
AL MUSEO DI REGGIO

L'APPELLO
UNIVERSITÀ
DELLE
GENERAZIONI:
PAPA FRANCESCO,
VENGA
A CROTONE

**SITUAZIONE COVID
CALABRIA**

6 marzo 2023
+ 42 (su 1.134 tamponi)

DA LA SICILIA E LA CALABRIA DELLE DONNE
A L'ITALIA DELLE DONNE

Una storia da leggere
Donne tra politico e istituzioni

OGGI A ROMA
SI PRESENTANO IL
FESTIVAL "L'ITALIA
DELLE DONNE"

CATANZARO
SI PRESENTANO
I CAMINI
ALZHEIMER

IPSE DIXIT **SERGIO MATTARELLA** PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Di fronte all'evento drammatico avvenuto sulle coste calabresi il cordoglio deve tradursi in scelte concrete, operative, da parte di tutti, dell'Italia e della Ue, perchè questa è la risposta vera. Sulle coste della Calabria si è verificata una tragedia che ha coinvolto e commosso il nostro Paese. I profughi afgani ci hanno fatto tornare in mente quanto il nostro Paese ha fatto due anni fa, con la presa del potere dei talebani, per portare in Italia tutti i cittadini che hanno collaborato. Nessuno è stato lasciato, tutti sono stati accolti in Italia. Ci tornano in mente le scene dei cittadini che all'aeroporto imploravano un passaggio e ci fanno comprendere perchè intere famiglie cercano di lasciare la loro terra per cercare un futuro altrove.

CLAUDIO ALOISIO (CONFESERCENTI RC) LETTERA APERTA AL PRESIDENTE SUL DDL CALDEROLI

QUEL «SÌ» ALL'AUTONOMIA DI OCCHIUTO È L'ENNESIMA ZAPPA SUI PIEDI DEL SUD

di **CLAUDIO ALOISIO**

Apprendo dai mezzi di informazione che durante la Conferenza delle Regioni lei, presidente

Occhiuto, rappresentando la Calabria, ha votato a favore del progetto di Autonomia Differenziata presentato dal Ministro Calderoli. Progetto che, per inciso, in quella sede è stato approvato facendogli così compiere un ulteriore e importante passo in avanti verso la sua attuazione.

Le dichiarazioni che ha rilasciato per spiegare questa scelta sono spaziate da: «l'approvazione non rappresenta una cambiale in bianco» a «si dovrà superare il criterio di spesa storica» per finire con «no al Sud che scappa, affrontiamo la sfida».

Francamente, il suo voto favorevole e le affermazioni successive mi lasciano molto perplesso.

Facciamo un brevissimo excursus storico per rinfrescarci tutti la memoria. La possibilità di richiedere forme di autonomia rafforzata da parte di Regioni a Statuto Ordinario nasce con la riforma del titolo V della Costituzione nel 2001, il cosiddetto Federalismo Fiscale.

Ora, una delle chiavi di volta che oggi si sta utilizzando per far passare l'idea dell'Autonomia Differenziata, la quale permetterà alle Regioni che ne facciano richiesta di gestire alcune materie di competenza concorrente o esclusiva dello Stato trattenendosi per far ciò il residuo fiscale in eccesso, è quella di superare il criterio di spesa storica e definire i Lep, i Livelli Essenziali di Prestazioni.

Il problema, Presidente, è che il criterio della spesa storica, quello che ha fatto sì che venisse normata un'ingiustizia clamorosa nel silenzio colpevole dei nostri rappresentanti di tutti gli schieramenti, non avrebbe mai dovuto nemmeno esistere in primis perché alcuna legge o prescrizione lo ha mai previsto ma, soprattutto, perché esso è in netto contrasto con i principi stessi della riforma costituzionale del 2001.

Un criterio che ha permesso negli ultimi anni di dare di più a chi più aveva e meno ai territori maggiormente bisognosi. Un criterio che, per fare un esempio, ha giustificato a parità di popolazione una spesa pro capite per gli asili nido di 3.200 euro a Reggio Emilia contro i 59 euro di Reggio Calabria.

I Lep invece, quelli che oggi si stanno utilizzando come moneta di scambio per far passare l'Autonomia Differenziata,

quelli sì che erano già previsti dalla riforma del titolo V insieme al Fondo Perequativo che avrebbe dovuto aiutare economicamente i comuni svantaggiati garantendo a tutti i cittadini gli stessi servizi minimi essenziali. Peccato però che anch'esso, come i Lep è rimasto sino ad oggi lettera morta.

Da più di vent'anni il Meridione sta subendo un vero e proprio furto continuato che potremmo definire, senza tema di smentita, una sorta di truffa di Stato. Il Federalismo, che nelle intenzioni avrebbe dovuto essere cooperativo si è, di fatto,

trasformato in competitivo, aumentando le già intollerabili differenze tra Nord e Sud e creando grotteschi paradossi come quello per il quale Reggio Calabria è, al contempo, la città più povera e la più tassata d'Italia.

Quindi, gentile Presidente, votare a favore di una riforma che farà rimanere alle tre regioni che l'hanno richiesta circa 190 miliardi su 750 di gettito fiscale disarticolando,

peraltro e solo per citare alcune materie richieste, servizi come la scuola, i sostegni alle attività produttive, le infrastrutture logistiche quali porti, aeroporti e reti di distribuzione dell'energia, per pretendere l'attivazione dei Lep e il Fondo Perequativo che da oltre vent'anni languono inattuati, così, ad occhio, non mi sembra questa grande idea.

La mia impressione è che, per pretendere diritti già previsti, si stia facendo un ulteriore concessione che rischia di dare il definitivo colpo di grazia ad una economia asfittica e provata come quella meridionale e in particolare calabrese. Un grande azzardo per ottenere una posta che doveva essere già nostra. Nulla di più.

La verità è che se pure ottenessimo i Lep e l'attivazione del fondo perequativo, l'attuazione dell'Autonomia Differenziata continuerebbe a generare disparità perché noi ci dovremmo accontentare dei Livelli Essenziali di Prestazione mentre le regioni più ricche, gestendo immense risorse e avendo de-



IL PRESIDENTE DELLA REGIONE CALABRIA ROBERTO OCCHIUTO E IL MINISTRO CALDEROLI

segue dalla pagina precedente

• Autonomia differenziata

leghe e competenze, innalzerebbero i loro con il risultato di perpetuare la disparità tra Nord e Sud.

Se davvero vogliamo procedere sulla strada federalista non basteranno certo i Lep a riequilibrare un sistema che ha saccheggiato e continua a saccheggiare il Mezzogiorno.

Iniziamo invece a chiedere, tra le tante altre cose, di poter istituire delle Zfu estese. Zone Franche Urbane che comprendano le intere aree provinciali dei territori più disagiati e consentano agli imprenditori, tramite fiscalità di vantaggio e agevolazioni concrete, di competere ad armi pari con i loro colleghi del Nord ed europei. Facciamo potenziare le Zes, le Zone Economiche Speciali, ripерimetrandole e rendendole più convenienti così da far divenire veramente appetibili i nostri territori a chi volesse venire ad investire.

Gentile Presidente, qui non si tratta di scappare, le assicuro che nessuno vorrebbe farlo, né tantomeno di pretendere aiuti una tantum che non sono mai serviti a nulla se non a finan-

ziare un'economia parassita che ha creato nei decenni danni incalcolabili invece che sviluppo. La vera battaglia è quella di smantellare il sistema attuale per permettere al Sud e alla Calabria di trasformarsi da palla al piede a volano di sviluppo per l'intero Paese. Un radicale cambio di paradigma che consentirebbe di sfruttare e valorizzare le immense potenzialità inespresse dei nostri territori.

Ma per far ciò ci vuole visione, programmazione, organizzazione, unità d'intenti e tutto questo, personalmente, non l'ho visto nel momento in cui si è scelto di approvare il Regionalismo Differenziato, anzi.

Il mio parere è che, fermo restando la volontà di affrontare la sfida per far crescere la nostra terra, con questa decisione ci siamo dati, per l'ennesima volta, la zappa sui piedi il che ci porterà a sfidare i nostri ricchi competitor del Nord Italia come farebbe un pugile sconosciuto che vuole affrontare Mike Tyson sul ring con le mani legate dietro la schiena. Un'impresa impossibile e suicida. ●

(Claudio Aloisio è presidente di Confesercenti RC)

GIUSEPPE NUCERA: AUTONOMIA PUÒ AVVIARE IL RISCATTO DELLA CALABRIA, MA BASTA FURTI

Per Giuseppe Nucera, leader del Movimento La Calabria che vogliamo, si è detto convinto «che l'autonomia può liberare energie e risorse e fa scattare un maggiore orgoglio di appartenenza».

«Perché i calabresi fuori dalla Calabria diventano eccellenze nei diversi campi e settori di appartenenza? Questa la domanda a cui devono rispondere gli opinion leaders calabresi che esprimono un 'No' ideologico a priori», ha chiesto Nucera.

L'ideatore del movimento 'La Calabria che vogliamo', in qualità di presidente di Confindustria Rc in passato con una riflessione congiunta con l'economista Matteo Olivieri e pubblicata sul Sole 24 Ore, si era già espresso a favore dell'autonomia differenziata, convinto che possa rappresentare per tutto il sud quella chiave di volta per concretizzare lo sviluppo del meridione, atteso da troppo tempo.

«La Calabria solo così potrà dimostrare quanto vale. Basta ad assistenzialismo e a decisioni che ci vengono imposte da Roma. È arrivato il momento di prendere in mano il nostro destino, l'autonomia differenziata - ha sottolineato Nucera - deve essere vista come un'enorme possibilità da sfruttare con determinazione, allontanando ogni paura. Un'errata mentalità in questi decenni ci ha portato ad essere considerati e considerarci a nostra volta come una popolazione meno capace e competente di quelle del centro e del nord Italia, ma non è assolutamente così».



GIUSEPPE NUCERA

Nel ribadire convintamente le possibilità favorevoli offerte dall'autonomia differenziata, Nucera però non trascurava l'aspetto relativo alla spesa storica, fattore che rischierebbe di trascinare il Sud e la Calabria ancora più a fondo.

«È questo il vero tema dello scontro - ha evidenziato -. Bisogna dire basta ai furti del passato e ripristinare il giusto livello delle prestazioni essenziali, fattore fondamentale per far sì che l'autonomia differenziata possa essere per la Calabria la via per il riscatto e non per sprofondare ulteriormente».

«Per ottenere tutto quello che la Calabria merita e ha perso nel corso degli ultimi decenni, - ha sottolineato - c'è bisogno di una rinnovata classe politica, dalla schiena dritta e decisa a far valere le ragioni della nostra terra. Le furberie del passato hanno fatto relegare la Calabria ad ultima regione d'Europa, è il momento di riappropriarci del nostro destino».

«Per l'equità territoriale bisogna eliminare ogni riferimento alla spesa storica attuale - ha concluso -. Il Mezzogiorno prima dell'Unità d'Italia era più avanzato economicamente e socialmente. Invito a visitare il Museo delle Ferriere a Mongiana per conoscere la verità storica: oltre mille operai e scuole per bambini, quando nel regno dei Savoia c'era ignoranza e arretratezza. Basta timori reverenziali, i furti devono finire». ●

(Giuseppe Nucera è leader del Movimento La Calabria che vogliamo)

GIOVEDÌ IL CONSIGLIO DEI MINISTRI A CUTRO

Giovedì 9 marzo si terrà a Cutro il Consiglio dei ministri. Al centro della seduta, presieduta dal presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni, le nuove norme sull'immigrazione e le pene per gli scafisti.

«L'aspettiamo», ha detto il sindaco di Cutro, Antonio Ceraso, all'Agenzia Dire.

«Plaudo all'iniziativa della presidente Meloni - ha aggiunto - perchè dimostra una grande attenzione rispetto al territorio e a questa grande tragedia. Cominciamo già ad avere fatti concreti».

«Che venga qui l'intero Consiglio dei ministri - ha spiegato - vuol dire che da questo momento in poi si vorrà prendere provvedimenti che vanno anche della direzione di salvare vite umane. Questo è l'aspetto principale. Credo che si stia muovendo qualcosa di concreto». «Ho sentito la segreteria della presidenza del Consiglio - ha spiegato Ceraso - Ora ci sarà tutta l'organizzazione che compete alla prefettura».

«Avrei preferito - ha proseguito il primo cittadino - che non ci fosse un Consiglio dei ministri qui perchè avrebbe voluto dire che questa tragedia non era avvenuta».

«Ieri (domenica ndr) più di seimila persone, in modo silenzioso - ha raccontato - sono andate sulla spiaggia di Steccato per la Via Crucis».

«La commozione per quello che è successo - ha evidenziato - è ancora grande. Io non sono andato in veste ufficiale ma come semplice cittadino, senza gonfaloni e senza niente, perchè per tutti noi cittadini quello che è accaduto è un dolore vero, non c'entrano i riflettori che ora abbiamo addosso». ●



IL GOVERNO MELONI IL GIORNO DELL'INSEDIAMENTO IL 22 OTTOBRE 2022



6.000 PERSONE A CUTRO ALLA VIA CRUCIS: LA CROCE FATTA CON I ROTTAMI DELLA BARCA

RUSSO (CISL): OCCORRE FARE CHIAREZZA E SERVE GIUSTIZIA SU TRAGEDIA DI CUTRO

Fare chiarezza e giustizia per la tragedia di Cutro». È quanto ha dichiarato Tonino Russo, segretario generale di Cisl Calabria, aprendo i lavori del Comitato Esecutivo regionale dell'organizzazione sindacale.

«La tragedia di Cutro - ha spiegato Russo - ci ha lasciato sgo- menti e inquieta in profondità le nostre coscienze di persone, di cittadini, di sindacalisti. Siamo grati al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che con la sua presenza e il suo silenzio eloquente ha rappresentato in maniera esemplare il nostro Paese. Lasciamo ad altri il compito di fare chiarezza sulle cause di questa ennesima sciagura che ha travolto la vita di bambini e adulti».

«Per il nostro Paese e per l'Unione Europea - ha evidenziato - è il momento del confronto e di una riflessione responsabile: oc-

corre scegliere e percorrere senza tattiche dilatorie le strade per affrontare le emergenze ed evitare nuovi drammi, progettando al tempo stesso un'azione a medio e lungo termine che dia a rifugiati e migranti la speranza di un futuro senza rischio per la vita».

«Come ha chiesto ieri (domenica ndr) Papa Francesco all'Angelus, "i trafficanti di morte siano fermati, i viaggi della speranza non si trasformino mai più in viaggi della morte". Nelle prossime ore la Cisl - ha annunciato - valuterà l'adesione alla manifestazione nazionale indetta da alcune associazioni per l'11 marzo, a Crotona».

«Intorno a noi - ha sottolineato il Segretario della Cisl Calabria

segue dalla pagina precedente

• *Tragedia di Cutro*

«vediamo che su troppi temi importanti viene alimentato da più parti un clima rissoso che non facilita il confronto e la soluzione dei problemi. Viene il sospetto che la confusione serva proprio ad occultare i nodi da sciogliere. Il dibattito politico e sociale non deve mai perdere di vista l'obiettivo del bene comune, che dovrebbe da tutti essere condiviso».

«Un tema caldo è l'autonomia regionale differenziata - ha ribadito -. La Cisl non è sfuggita al confronto con il Ministro Calderoli nell'incontro alla Regione Calabria. È stata un'occasione importante per ribadire il nostro punto di vista, per ripercorrere i passaggi che, dalla legge 42 del 2009, non hanno in alcun modo condotto a un federalismo efficiente e solidale, rispettoso della Costituzione. Non è stato superato il criterio della spesa storica, non sono stati fissati i livelli essenziali delle prestazioni, validi per tutti i cittadini su tutto il territorio nazionale e finanziati in riferimento alla previsione del fabbisogno standard. In quell'incontro abbiamo ribadito che non aver applicato i Lep ha portato meno risorse al Sud e impedito anche ad amministrazioni virtuose di creare lavoro, di offrire più servizi ai propri cittadini, più istruzione e cultura, più assistenza ai deboli. Bisogna dunque puntare anche a recuperare i ritardi accumulati nella spesa per la crescita del Mezzogiorno».

«Dunque, senza dimenticare ciò che venne fatto - ha continuato - a partire dalla Bicamerale del 1997, con la modifica del titolo V della Costituzione nel 2001 e il referendum confermativo, non possiamo ora permetterci una riforma superficiale con un dibattito Nord-Sud che non ha senso nel quadro dello sviluppo complessivo del Paese. Perché non può esistere autonomia se non si stabiliscono Lep e fondo di perequazione. Nell'incontro con il Ministro abbiamo, inoltre, ribadito che l'iter legislativo in materia deve svolgersi in modo partecipato, coinvolgendo sindaci e parti sociali».

«Solo a queste condizioni - ha spiegato Russo - il regionalismo differenziato può rappresentare un'opportunità per la Calabria e il Sud. Non ci spaventa il regionalismo, ma una sua cattiva versione che può seriamente minare la coesione della Repubblica "una e indivisibile", di cui parla l'articolo 5 della Costituzione. La Calabria ha le sue carte da giocare, con un patrimonio boschivo superiore a quello della Germania e 800 km di coste, la produzione di energia rinnovabile più di quanta ne consumi, la ricchezza di risorse idriche, una significativa imprenditoria agroalimentare».

«Occorre, però - ha proseguito Tonino Russo -, investire responsabilmente i fondi europei, valorizzare i talenti e le risorse umane e tecnologiche che nella nostra regione esistono. Alcuni esempi. Lo stabilimento Baker Hughes, ex Nuovo Pignone, di Vibo Valentia è centro di eccellenza per la progettazione e la

costruzione di scambiatori ad aria per diverse applicazioni nel settore dell'energia».

«Negli ultimi anni - ha spiegato ancora - ha investito oltre 12 milioni di euro su una nuova linea produttiva che consente l'applicazione di processi avanzati di saldatura automatizzata e di lavorazioni meccaniche ad elevato livello tecnologico per la realizzazione di componenti strutturali per turbine a gas, con alte performance a livello mondiale, oggi utilizzate per estrazione di gas e petrolio. E, notizia ancora più positiva, in questa azienda irrompono le donne. C'è una significativa presenza di ragazze che si muovono attorno ai macchinari di produzione con efficienza e con un'alta professionalità acquisita attraverso

specifici percorsi formativi. In una regione come la nostra questo fa la differenza. Ancora: la nostra Università della Calabria, regina delle start-up, è vertice delle classifiche italiane e internazionali nel campo dell'applicazione delle tecnologie alle scienze. Ci sono Istituti Tecnici che sfornano talenti nel campo della robotica e vengono premiati a livello mondiale. Basta con l'idea di una Calabria condannata ad essere periferia dell'Europa».

Grande attenzione la Cisl Calabria sta ponendo, ha detto ancora Russo, «all'accelerazione dei processi per l'utilizzo delle risorse comunitarie in ambiti fondamentali per lo sviluppo: forestazione e difesa del suolo, in un territorio la cui fra-

gilità è proverbiale, anche per frenare lo spopolamento delle aree interne; collegamenti stradali e ferroviari per liberare la nostra regione dall'isolamento; valorizzare tutte le potenzialità che il porto di Gioia Tauro offre con la sua vasta area retroportuale, con l'area industriale, con la ZES, con il gateway ferroviario».

«Non è sufficiente denunciare quello che non va - ha sottolineato il Segretario generale della Cisl calabrese -, bisogna costruire il futuro. Bisogna creare e rendere utili, mediante un confronto costruttivo, tavoli intorno ai quali politica, istituzioni, forze sociali lavorino nell'ottica di un patto sociale per il superamento delle emergenze e per la ripartenza. È necessario, da parte di tutti un esercizio di responsabilità e di competenza per non far finire tutto in caciara. Se non ci sarà questo sforzo responsabile, non costruiremo un futuro per i giovani, spesso qualificati, che continueranno a lasciare la Calabria per andare a lavorare altrove».

Concludendo il suo intervento, Russo ha ricordato che «il 28 e 29 marzo si voterà per il rinnovo di RSU e RLS nel gruppo Poste Italiane: tutta la Cisl Calabria è impegnata nel sostegno delle proprie liste».

All'introduzione del Segretario Generale è seguito un dibattito partecipato in cui gli interventi delle federazioni di categoria e delle strutture Cisl territoriali hanno ripreso e condiviso i contenuti della relazione. ●



IL SEGRETARIO GENERALE DI CISL CALABRIA TONINO RUSSO

L'OPINIONE / RUGGERO PEGNA: INACCETTABILE AVER ABBANDONATO I MIGRANTI DI CUTRO

Inutile nascondere la realtà: questa tragedia di Cutro si poteva evitare o, perlomeno, dal momento dell'individuazione, era un obbligo morale, etico, civile, cristiano, semplicemente umano, monitorare l'imbarcazione, avvicinarsi, capire la situazione, intervenire, soccorrere.



di **RUGGERO PEGNA**

Averli abbandonati al loro destino, viste anche le condizioni del mare, è inaccettabile, crudele, da miserabili. Le dichiarazioni del ministro sono penose e impietose. L'autodifesa del comandante della Guardia Costiera che, comunque, ingenuamente ma spudoratamente ammette che si potessero salvare, aggiungendo di "essere provato umanamente ma professionalmente a posto", è triste e imbarazzante. Ha affermato,

secondo un linguaggio in questo caso incomprensibile, di aver rispettato "le regole d'ingaggio", come se fosse una battaglia, un'azione militare o di polizia. In realtà, piuttosto, si trattava di aiutare centinaia di persone a raggiungere la costa ormai vicina in modo sicuro, un'autentica operazione di salvataggio e carità.

Quanto meno, sarebbe stato del tutto naturale, logico, anche emotivamente istintivo, fare il possibile per scongiurare la sciagura, ma barbaramente non lo è stato. La notizia dell'avvistamento molte ore prima dell'immane tragedia aumenta il dolore e la rabbia, quanto l'indifferenza sentita o subita di chi poteva e doveva intervenire. Non ci possono essere scuse, ragioni o attenuanti. Ormai centinaia di uomini, donne e bambini erano là, a pochi metri dall'urlare di gioia per avercela fatta, invece sono morti.

Stare a discutere se non dovessero proprio partire, o di altri argomenti da talk show, mentre dovevano essere aiutati e salvati, è privo di alcun senso, da qualsivoglia posizione di pensiero si guardi questa storia. A tutti gli effetti, potrebbe trattarsi di omissione di soccorso. Un'omissione ignobile, vergognosa, raccapricciante, da parte di chi è messo lì anche per salvare vite umane e non recuperare corpi esanimi. Quello che è accaduto a pochi metri dal traguardo sognato è una ferita profonda alla nostra umanità, alla civiltà, alle loro e nostre

coscienze, annegate insieme alle vite d'interne famiglie con la speranza negli occhi.

Quando ho terminato di scrivere *Il cacciatore di meduse*, cercando di immedesimarmi in uno di loro, dopo qualche giorno l'ho letto e mi sono commosso più volte, pensando che si trattava di una storia vera, talmente vera da restarci un po' male, ma sperando che potesse rimanere come la testimonianza di fatti del passato, irripetibili, mai più accaduti. Quando si scrive un romanzo, col tempo resta quasi un ricordo in uno scaffale, invece, queste foto di oggi, che arrivano da un luogo molto vicino, mi hanno riportato in quelle pagine, su quel barcone spezzato a pochi metri dal traguardo cercato e sognato di una nuova vita. In una delle più belle canzoni di sempre, Ivano Fossati canta: «Mio fratello che guardi il mondo e il mondo non somiglia a te, mio fratello che guardi il cielo e il cielo non ti guarda, se non c'è strada dentro il cuore degli altri, prima o poi si tracerà...». Ci rimane da sperare che da tragedie così terribili si traggano lezioni di umanità e si possano tracciare anche nei cuori dei più indifferenti e cinici quelle strade che, almeno in questo caso, si sono perse nel buio di "una notte terribile", una notte senza stelle che ha riempito i nostri occhi e i nostri cuori di bare scure e bianche. Tanto dolore per tutte queste tante, troppe, nuove vittime di un sogno ed auguri a chi da oggi è con noi, nella nostra terra già difficile, ma capace di non essere indifferente ed essere più generosa di altre nell'accoglienza e nel bisogno. ●

8 MARZO - Ore 11:30 - Steccato di Cutro

NON FESTEGGEREMO l'8 marzo:
 andremo sulla spiaggia della disperazione a depositare le mimose per onorare le donne, le madri, che hanno sognato la libertà per i loro figli ma che hanno trovato un governo ostile disumano respingente...sono state "UCCISE" queste donne da regole assurde non degne del nostro paese...

Presidente Meloni metta al centro della sua agenda la questione migranti risparmiandoci parole ovvie, salvando prima di tutto gli esseri umani..

Pensiamo tutti che i migranti non sono solo un problema italiano, anche la commissione europea per i flussi migratori deve rispondere di questa strage...

Noi donne di Calabria andremo su quella spiaggia, consegneremo al vento le nostre preghiere e le nostre promesse... mai più stragi come questa.

LA SINDACA DI ISOLA CAPO RIZZUTO VITTIMBERGA HA SCRITTO A PIANTEDOSI

La sindaca di Isola Capo Rizzuto, Maria Grazia Vittimberga, ha inviato una lettera al ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, sottolineando come «dopo l'immane tragedia accaduta sulle nostre coste, s'impone una riflessione profonda su quella che dev'essere la risposta del nostro territorio al ripetersi di siffatti drammi legati al fenomeno dell'immigrazione».

«Questo nostro lembo di terra è ormai la porta a sud dell'Europa che fa da approdo a questi popoli sfortunati - si legge nella lettera -. Va da sé che la nostra posizione geografica ci fa vivere da decenni una perenne condizione d'incertezza dettata da una cronica carenza di risorse economiche e strutturali».

«Una mancanza di "visione prospettica" da parte soprattutto dell'Europa - viene evidenziato - oggi non è più accettabile né



LA SINDACA DI ISOLA CAPO RIZZUTO MARIA GRAZIA VITTIMBERGA

procrastinabile. Non possiamo limitarci alla pur lodevole accoglienza messa in campo da amministrazioni locali e da associazioni di volontariato. Serve un nuovo Umanesimo che rimetta al centro del sentire comune le persone e le loro necessità fondamentali. Siamo stanchi di assistere inermi a queste scene strazianti che coinvolgono addirittura dei neonati. Per evitare ciò è necessario affrontare l'immigrazione non come un pro-

blema ma come una risorsa per il futuro di questa Nazione».

«A questo Governo - scrive la sindaca - chiediamo azioni concrete e continue nel tempo in sostegno delle realtà, come la nostra, che vivono continuamente l'emergenza dei flussi migratori e sono purtroppo destinate a fare da scenario ad altre tragedie come quella del 26 febbraio. Serve innanzitutto un Centro studi territoriale che analizzi e coordini i flussi migratori per evitare il ripetersi di simili sciagure. E' necessario, ancora, dotare il territorio di Isola di Capo Rizzuto di un avamposto della Questura e di un centro di coordinamento interforze dedicato, una sorta di Coc che si attivi in occasione di sbarchi ed eventuali altre emergenze legate ai fenomeni migratori».

«Serve un'adeguata illuminazione sulla Strada Statale 106 che costeggia il Cara - continua la lettera - pericolosamente percorsa da pedoni, ospiti del Centro di accoglienza, che gli automobilisti rischiano quotidianamente di travolgere, come è accaduto proprio poche ore prima del naufragio. A tutela della sicurezza di ospiti ed automobilisti, è necessario attrezzare il Cara con un percorso di collegamento con il centro urbano».

«E poi bisogna pensare e non voltare le spalle a quanti sono tanto disperati da lasciare tutto e prendere il mare - continua ancora la lettera indirizzata al ministro - su imbarcazioni fatiscenti, alla ricerca di un futuro per sé e per i propri figli. Bisogna pensare alla formazione ed alla collocazione di quanti fuggono da guerra e morte e realizzare centri culturali e luoghi di preghiera in cui aiutare questi nostri fratelli a costruire il proprio domani. È fondamentale l'integrazione con la popolazione di quanti restano sul nostro territorio: dobbiamo essere custodi dei nostri fratelli e delle nostre sorelle».

Un'attenzione particolare va riservata, poi, ai minori non accompagnati, ai quali vanno garantite forme di sostegno e corridoi umanitari per il ricongiungimento con i familiari.

«La tragedia che in queste ore è sotto gli occhi di tutti noi impone riflessioni ed azioni concrete. Per uscire dalla crisi e dall'emergenza occorre elevare il livello della discussione: le questioni dei confini territoriali, signor Ministro, non possono prevalere sull'umanità. Così non è mai stato per noi, gente del Sud abituata a condividere il poco che ha, e non dovrà più esserlo anche per l'intero Paese e l'Europa tutta». ●



IL MINISTRO DELL'INTERNO MATTEO PIANTEDOSI

MEDITANS: CALABRIA, IL PASSATO CHE VERRÀ DIALOGO IN DIRETTA WEB ALVISI-MORTELLITI

Nasce nel cuore del Mediterraneo un nuovo format radio televisivo multimediale a respiro internazionale. Nasce a Reggio Calabria *Meditans* (acronimo di *Mediterranean and Italian Native Sense*) da un'idea del prof. Mauro Alvisi, scienziato delle scienze sociali, padovano ormai calabrese d'adozione, e il giornalista Raffaele Mortelliti, condirettore di *Strill.it*.

Le due menti, due anime diverse del "pensare Mediterraneo", si sono incontrate per caso e hanno deciso di mettere in piedi *Meditans* per parlare del "senso mediterraneo e italiano" che rappresenta tutte le popolazioni degli immigrati italiani nel mondo. Rappresenta tutti coloro i quali si occupano di "Live style Mediterraneo Italiano" e quindi, i calabresi nel mondo, i siciliani nel mondo, campani, pugliesi, i veneti nel mondo, gli italiani nel mondo e parte dalla terra di Calabria perché come dimostrerà "Meditans" è il luogo dove tutto torna alle origini.

Da Reggio Calabria, baricentro della piattaforma e dell'agenda Mediterranea, il Mediterraneo torna protagonista ascoltando le voci di tutti coloro che vorranno partecipare a questo programma, in onda, per la sua prima edizione oggi 7 di Marzo dalle ore 12 alle 15 nei canali ufficiali e si potrà partecipare in streaming, YouTube o in live call.

«È un viaggio - dice il prof. Alvisi -, potete salire a bordo con noi e vi promettiamo di navigare in mare aperto, nel mare Mediterraneo».

Meditans ha un claim che è "Pensieri in libertà vigilanti" perché oggi, c'è bisogno di tornare ad esprimere un pensiero non troppo "politically correct" ma un pensiero divergente, un pensiero critico che si affaccia con una volontà dirompente sul futuro. La prima puntata è dedicata proprio alla Calabria e al passato che verrà perché solo chi ha un grande passato alle spalle, può esprimere con una forza cinetica quella retroazione di rincorsa che poi, porta al futuro. Occorre ritornare alle proprie origini per trovare l'innovazione perché non si può rinnovare a partire dal nulla.

Solo coloro che hanno indossato la pelle del sacrificio estremo di andare in un luogo diverso da quello natio o di origine, portano nel dna le tracce dell'ignoto di terre nuove, solo costoro possono percepire l'enigma del vivere nell'esistenza altrui, di portare il peso.

«Viviamo - chiosa Alvisi - una sorta di mattatoio intellettuale, che diventa a volte mattatoio fisico con la "deportazione dolce" di migliaia di persone che vanno a coesistere coattamente ad altri popoli. La Calabria, negli ultimi tre decenni, è meta finale di eventi legati all'immigrazione straniera diretta verso il nostro Paese. In parallelo sono diffusi gli stereotipi degli anti-italiani all'estero. Si dovrebbe lavorare per la ricollocazione, in un alveo di radici identitarie, di un popolo così antico come quello dell'Italia mediterranea, dove chi vi sbarca ne resta catturato per cultura, bellezza e autenticità di sentimenti.

Porre attenzione poi all'attacco di chi gradirebbe cancellare, annientandola, la struttura collettiva occidentale, e al cedere ad una coabitazione coatta e confusa con altri popoli e culture. Solo mappando una nuova geografia dei bisogni e delle opportunità, delle emergenze e delle eccellenze, attivando le "capacitazioni" di trasformare le sofferenze in soluzioni, che i nostri emigrati inascoltati possiedono, si forniranno le basi per una cooperante e intelligente nuova esistenza collettiva. Una nuova aggregazione di pace e integrazione sociale è possibile a partire dalla Concuranza».

Anticipa il prof. Alvisi: «In questa puntata di *Meditans*, ci concentreremo sull'importanza della Calabria nella regione del Mediterraneo e sulla complessa questione dell'immigrazione. La Calabria, situata all'estremità dell'Italia, è una regione che gode di una posizione geografica privilegiata nel Mediterraneo. Grazie alla sua posizione strategica, la Calabria ha sempre svolto un ruolo importante come crocevia tra il Mediterraneo orientale e occidentale, ed è stata un luogo di scambi culturali, commerciali e di conoscenza. Tuttavia, la regione ha anche affrontato numerose sfide nel tentativo di gestire l'immigrazione, in particolare quella proveniente dal Nord Africa».

OGGI ALLA CAMERA SI PRESENTA IL FESTIVAL "L'ITALIA DELLE DONNE"

Oggi pomeriggio, nella Sala Stampa della Camera dei Deputati, si presenta il Festival l'Italia delle Donne. Una storia da leggere, giunto alla terza edizione.

Si tratta di un progetto basato sul volontariato che coinvolge dal basso tutto lo stivale nella individuazione di percorsi di viaggio diversi, nella narrazione dell'altra metà della Storia, dell'identità plurale del Paese, cancellando l'assenza, colmando le lacune di un ingiusto "vuoto di memoria", tentando il recupero non solo di nomi, ma di personalità versatili.

Il Festival ha già una sua storia, fatta con passione e fatica da un piccolo manipolo di donne guidate in Sicilia dalle direttrici artistiche Fulvia Toscano, anima del festival NaxosLegge, e Marinella Fiume, curatrice del Dizionario "Siciliane", e formato dalle instancabili Mariada Pansera e Sakiko Chemi. Nato nella prima edizione come "La Sicilia delle donne", si arricchisce nella seconda edizione con "La Calabria delle donne" diretto dall'archeologa Mariangela Preta con la collaborazione delle professoresse Stefania Mancuso e Maria Teresa Daffinà.

Protagonista il multiforme ingegno declinato dalle donne in molteplici settori, in una pluralità di prospettive e di competenze: dall'Arte alla Matematica dalla Letteratura all'Astronomia all'Arte di governo al Giornalismo alla Filosofia..., talora un vero e proprio primato misconosciuto o obliato. L'intento è quello di sottrarre all'invisibilità le donne siciliane e calabresi perché, dalla storia antica ai nostri giorni, dal Medioevo al Novecento, essa è stata causa dell'assenza o della scarsa presenza delle donne nei libri di storia, nella toponomastica delle città, nelle assemblee rappresentative e nei massimi livelli decisionali.

L'obiettivo generale è quello di marcare della loro presenza i territori di appartenenza per rendere significativo il manifestarsi delle loro soggettività all'interno di differenti

contesti geografici e in tutti gli ambiti dell'espressività e i settori dell'arte, del pensiero, della scienza. Una molteplicità di voci, di sguardi, di immaginari diversissimi, che però formano le trame di un tessuto attraverso cui leggere i nostri territori, narrando simbolicamente di queste donne le "storie", le "imprese", l'impegno, i percorsi, i risultati raggiunti nei vari campi, in una parola il genio.

E così, dopo la prima edizione dedicata alle Donne in scena che ha visto percorrere i territori sulle orme delle tante

donne che hanno dominato la scena: danzatrici, coreografe, attrici, concertiste, cantanti, musiciste, costumiste, registe, la II fortunata edizione Donne di carta che è andata alla ri/scoperta di scrittrici spesso ingiustamente dimenticate. La terza edizione in corso, che avrà luogo come per il passato nel fatidico mese di Marzo, affronta il tema Donne tra politica e istituzioni, dalla storia antica ai nostri giorni, con la sola consueta limitazione che le figure siano donne non più viventi.

Ma la svolta avviene con l'attenzione prestata al progetto dal Centro per il libro e la lettura del Ministero della Cultura, diretto da Angelo Piero Cappello, che apre alla libera adesione al progetto dei 718 Comuni qualificati "Città che legge" e consente al festival di diventare L'Italia delle donne In Sicilia han-

no aderito 57 realtà per raccontare 65 donne, in Calabria 33 adesioni e 47 donne da raccontare. Nel corso della conferenza stampa saranno anche annunciati nuovi progetti di valenza internazionale, realizzati sempre in sinergia con Il Centro per il libro e la lettura.

Il "viaggio di un altro genere" partito dai Comuni siciliani, varcato lo Stretto con quelli calabresi, interessa ora anche altre Regioni d'Italia: Basilicata, Puglia, Lazio, Toscana, Sardegna, Piemonte e Veneto. L'Italia dei Comuni è Donna e guarda all'Europa e non solo. ●

Col patrocinio di






Sotto gli auspici di



DA LA SICILIA E LA CALABRIA DELLE DONNE
A L'ITALIA DELLE DONNE

Una storia da leggere

Donne tra politica e istituzioni

Conferenza stampa di presentazione

Intervengono

On. Federico Mollicone

Presidente Commissione VII e fondatore ICAS

Marinella Fiume e Fulvia Toscano

Ideatrici del progetto e direttrici artistiche de La Sicilia delle donne

Mariangela Preta

Direttrice artistica de La Calabria delle donne

Angelo Piero Cappello

Direttore del Centro per il libro e la lettura

Martedì 7 marzo

ore 14:00

Palazzo Montecitorio - Sala Stampa

Roma

Per informazioni contattare Tamako Sakiko Chemi (3402939860) o scrivere a lasiciliadelledonne@gmail.com; lacalabriadelledonne@gmail.com; litaliadelledonne@gmail.it

L'UNIVERSITÀ DELLE GENERAZIONI: PAPA FRANCESCO, VENGA A CROTONE

È un invito a venire a Crotona, a seguito della tragedia dei migranti a Steccato di Cutro, quello che l'Università delle Generazioni ha rivolto a Papa Francesco.

«Pochi mesi prima che tu fossi eletto Pontefice il 13 marzo 2013, lo scrittore calabrese Salvatore Mongiardo aveva pubblicato per l'Editore Gangemi di Roma un libro che adesso ci sembra addirittura "profetico" sia per il titolo che per i contenuti: *Cristo ritorna da Crotona*. Semplice coincidenza? Adesso tu, immediatamente dopo i tanti morti nel mare di Cutro del 26 febbraio scorso, ti sei detto molto addolorato ed hai espresso la tua vicinanza e la tua preghiera. E questo ha confortato i parenti delle vittime, i superstiti di quel terribile nau-

fragio ma pure noi calabresi, in particolare coloro che sono tanto impegnati nel salvataggio e nell'accoglienza dei profughi».

«Sicuri di interpretare l'aspirazione di tutti i calabresi, ma anche di tutti i migranti e dei cosiddetti ultimi del mondo - si legge - noi dell'Università delle Generazioni ti chiediamo di venire a Crotona, come sei già andato a Lampedusa lunedì 8 luglio 2013 nella prima assai significativa uscita del tuo Pontificato. Vieni a rafforzare il sostegno ai sofferenti, ma anche ai volontari e a quei servitori dello Stato che cercano in tutti i modi (spesso eroicamente) di aiutare e salvare specialmente i disperati e coloro che fuggono da troppe e invivibili situazioni esistenziali. Vieni ad incoraggiare la grande umanità

della Calabria la quale è una terra di sbarchi da oltre quattromila anni ed ha ospitato genti e popoli in fuga dall'inferno di dittature, guerre, persecuzioni e calamità naturali».

«Torna in Calabria, fratello Francesco, dopo quasi dieci anni, sulle orme di San Paolo e di tanti altri santi, per sostenere quel cristianesimo che qui ha premesse e radici culturali già nei "sissizi" di Re Italo di 3500 anni fa e nella filosofia di Pitagora, come ha dimostrato Salvatore Mongiardo, scolarca della Nuova Scuola Pitagorica di Crotona nel suddetto libro *Cristo ritorna da Crotona*».

«Torna in Calabria, terra di approdo dal Sud del mondo e di passaggio verso l'Europa - si legge - pure per dare coraggio a coloro i quali dovranno ancora sostenere sfide difficili nell'accoglienza, poiché possiamo immaginare che gli approdi continueranno a ritmi sostenuti per chissà quanti decenni! Torna in Calabria, in una terra sofferente essa stessa, dimenticata, snobbata e vessata per millenni, depredata e in particolare spogliata dei tantissimi suoi figli dispersi (a loro volta) per le tante vie del mondo! Noi te ne saremo grati per sempre e il Signore Iddio benedirà i tuoi passi. Specialmente se Crotona divenisse sede di un incontro tra tutte le Religioni per l'Umanità». ●





FONDAZIONE MEDITERRANEA: L'ANALISI SUI RESTI AFFIORATI DAVANTI AL MUSEO

La Fondazione Mediterranea e il Comitato Civico hanno analizzato i resti riaffiorati davanti al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, nel corso dei lavori di “sventramento” del Corso Garibaldi, voluti dalla Soprintendenza come intervento collaterale alla demolizione di Piazza De Nava.

«Una velina della Soprintendenza, riportata sulla stampa – si legge nell’analisi – parla di non meglio precisate condotte idriche probabilmente risalenti agli anni Settanta del Novecento (coeve, quindi, alle cabine del Lido Comunale poste in tutela dalla Soprintendenza come bene culturale, qualifica non assegnata a piazza De Nava che di anni di anzianità ne ha più di cento)».

«Sarà pur vero – si legge nella nota – ma non si parla dell’altro ritrovamento, ben visibile, e probabilmente più importante, quantomeno come testimonianza di tecniche edilizie rurali in epoca antecedente al terremoto del 1908. Come anche del rinvenimento di un vecchio/antico lastricato in pietra posizionato nella zona sud dello sventramento lato piazza De Nava. In cosa consistono questi resti di una vecchia/antica costruzione?».

«Queste vestigia – hanno spiegato – sono rappresentate dalla base di due muri e da una porzione di pavimento. I muri sono edificati con una tecnica che, usando termini di ingegneristica romana, è come se fossero a metà strada tra un opus mixtum e un opus incertum: edilizia povera, quindi, fatta anche con materiali di risulta (pietre, pezzi di mattoni,

tegole rotte, ecc) assemblati a secco o più probabilmente tenuti insieme da un legante (malta, cemento?). L’analisi del collante potrebbe fornire delle indicazioni più o meno precise sul periodo di costruzione».

«Il pavimento – hanno spiegato – è costituito da mattonelle in terracotta delle dimensioni di 20 cm x 20 cm di colore giallo chiaro tranne un paio rossicce. Anche questo è indice della povertà della costruzione e dei suoi abitanti. A nostro avviso si tratta dei resti di una casa colonica venuta giù col terremoto del 1908. La sua età la dovranno stabilire i tecnici. Ma quali tecnici? Gli stessi che hanno interesse a continuare nello sventramento del Corso e nella demolizione della piazza? C’è un poderoso conflitto di interessi. Come risolvere la questione? Se i resti sono antichi, la loro distruzione porterebbe dritti dritti all’applicazione dell’articolo 518 duodecies del codice penale. Ma, se fossero semplicemente vecchi, non si potrebbero egualmente tutelare come espressione di quella cultura contadina che in rada dei Giunchi si esprimeva circa trecento anni addietro anche col le prime coltivazioni del Bergamotto reggino?».

«A nostro avviso – hanno concluso – la problematica dovrebbe essere affrontata con spirito scientifico, analizzando i reperti senza settarismi o pregiudizi. Ma chi lo dovrebbe fare? E arriviamo al solito problema del conflitto di interessi. Sarà difficile risolverlo senza una democratica condivisione delle scelte e senza l’intervento di un ente terzo». ●

8 MARZO, IN CONSIGLIO REGIONALE LA TAVOLA ROTONDA "SULLA MIA PELLE"

Domani, mercoledì 8 marzo, alle 9, nell'Aula Consiliare "F. Fortugno" del Consiglio regionale, la tavola rotonda dal titolo *Sulla mia pelle*, organizzata dalla Giunta e Consiglio regionale della Calabria, insieme con il Movimento Civitas.

«Insieme ai Presidenti Roberto Occhiuto e Filippo Mancuso, come Regione Calabria ci siamo riproposti di caratterizzare l'8 marzo di ogni anno di Legislatura con azioni concrete a sostegno delle donne. Nel 2022 - ha spiegato la vicepresidente della Giunta, Giusi Princi - abbiamo varato la Legge regionale contro le discriminazioni delle donne sui luoghi di lavoro».

«Quest'anno - ha evidenziato - vogliamo lanciare la campagna 'Sulla mia pelle', che aiuterà a coprire, attraverso l'arte del tatuaggio, le ferite che la violenza

lascia sulla pelle delle donne che l'hanno subita. Vogliamo far sì che il tatuaggio sulle cicatrici sia simbolo di riscatto della dignità fisica e psicologica di tutte le donne che hanno subito violenza; l'auspicio è che le vittime inizino a volersi più bene, accettando senza timore, con libertà, quella parte fisica che da espressione di dolore diventa emblema di rinascita».

«Pertanto, abbiamo voluto coinvolgere i tatuatori della Calabria che, gratuitamente, hanno sposato la nostra iniziativa, così come la Direzione sanitaria e lo staff di chirurgia estetica di una nota clinica privata di Reggio Calabria. È bello - ha concluso Giusi Princi - che proprio giorno 8 marzo parta dalla Calabria un messaggio unitario di sensibilità e di sostegno alle donne vittime di violenza anche attraverso l'arte e la creatività». ●

TAVOLA ROTONDA
sulla mia pelle

campagna promossa in collaborazione con i Tatuatori della Calabria e con la preziosa disponibilità dello staff medico-chirurgico di Villa Sant'Anna

saluti: Filippo Mancuso - Presidente Consiglio regionale della Calabria
introduce: Giusi Princi - Vicepresidente Giunta regionale della Calabria
coordina e modera: Daniela De Blasio - Presidente Lidu RC

interventi:
 Giovanni Bombardieri - Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria
 Francesca Di Landro - Presidente CPO giudiziario Corte d'Appello di Reggio Calabria
 Caterina Ascitutto - Presidente Giunta esecutiva sezionale ANM di Reggio Calabria
 Paola Carbone - Consigliera di Parità Città Metropolitana di Reggio Calabria
 Simona Caracciolo - Civitas

testimonianza: Emanuela De Vito
conclusioni: Luciano Gerardis - Civitas

Mercoledì 8 marzo Aula consiliare "F. Fortugno"
 ore 9:00 **Consiglio regionale della Calabria**

intervalli a cura degli studenti del laboratorio teatrale del Liceo scientifico "L. da Vinci" di Reggio Calabria
 brani a cura degli studenti del Liceo musicale "T. Gullf" di Reggio Calabria

I DIRITTI DELLA DONNA A MELISSA (KR) OGGI L'INCONTRO

Incontro oggi pomeriggio alle 17 al Comune di Melissa presso la Delegazione municipale su "I diritti della donna: aspetti giuridici e sociali a confronto". Riflessioni a margine della pubblicazione *Il movimento religioso tra identità culturale e illecito penale* di federico Ferraro, garante comunale a Crotona dei diritti dei detenuti. Partecipano l'avv. Teresa Battigaglia, consigliera Coa di Crotona (*Tra diritto e stereotipi: l'essere donna lungo il cammino verso la parità e la conquista delle pari opportunità*); la dott.ssa Rita Federico (*Donne: diritto alla vita senza violenza, Protezione e tutela*); l'avv. Federico Ferraro (*I reati culturalmente motivati e la discriminazione di genere*) e la dott.ssa Rita De Francesco (*Donna e sentimenti: quando l'amore diventa condanna*). Modera Giovanna Abbruzzino.

In apertura dell'incontro i saluti istituzionali del sindaco di Melissa Raffaele Falbo, di Pasquale Colurcio vicepresidente Ordine professionale regionale degli Assistenti sociali Calabria e di Caterina Marano, Presidente Ordine degli Avvocati di Crotona. ●

COMUNE di MELISSA
 PROVINCIA di CROTONE

**I DIRITTI DELLA DONNA:
 ASPETTI GIURIDICI E SOCIALI A CONFRONTO**
 In occasione della Giornata Internazionale della Donna
 Riflessioni a margine della pubblicazione
 "Il movimento religioso tra identità culturale e illecito penale"
 di Federico Ferraro

Martedì 7 Marzo 2023 Ore 17:00
DELEGAZIONE MUNICIPALE
 Comune di Melissa (Kr), Fraz. Torre Melissa, Via Fratelli Cervi

16:30 Accoglienza e registrazione partecipanti
 17:00 Saluti istituzionali e ringraziamenti
 17:30 Relatori
AVV. TERESA BATTIGAGLIA Consigliera Coa di Crotona
 Tra diritto e stereotipi: l'essere donna lungo il cammino verso la parità e la conquista delle pari opportunità
DOTT. SSA RITA FEDERICO Psicologa, Sociologa
 Donne: diritto alla vita senza violenza, Protezione e tutela
AVV. FEDERICO FERRARO Garante Comunale dei Diritti del Detenuto di Crotona
 I reati culturalmente motivati e la discriminazione di genere
DOTT. SSA RITA DE FRANCESCO Psicologa
 Donna e sentimenti: quando l'amore diventa condanna

Modera **GIOVANNA ABBRUZZINO** Avv. Forense C.O.A.F.S.

Il Comune di Melissa si avvale per la formazione continua degli Assistenti Sociali del servizio di consulenza e formazione del Centro di Studi e Ricerche "C. Scudato" di Crotona per un totale di ore erogate al Sig. Dott. Bombardieri Giovanni